

# Parco del Moria: indagini in corso e altre denunce...

## Denunce e indagini in corso (Libertà del 5 settembre 2012)

Se all'inizio dell'estate erano 16, ora sono più di venti i proprietari di terreni all'interno del parco provinciale di monte moria, nel territorio di Morfasso e Lugagnano, che hanno presentato una querela contro ignoti per l'intervento di taglio degli alberi all'interno del bosco. Nelle querele viene sottolineato come l'intervento dei boscaioli non sia stato concordato con loro e che non è stato stipulato alcun contratto per la concessione in uso dei terreni o la vendita del legname.

Le denunce sono state raccolte dai carabinieri di Lugagnano e inviate al pubblico ministero Emilio Pisante, che ha affidato le indagini al corpo forestale dello Stato. In procura è stato aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di furto e danneggiamento.

L'iniziativa della magistratura è legata all'intervento del sindaco di Lugagnano Jonathan Papamarenghi che, per bloccare le motoseghe, ha prima firmato un'ordinanza e poi inviato una diffida alla cooperativa agricola Parco Monastero, che sta sovrintendendo alle operazioni di taglio. Tra le piante abbattute anche diverse querce centenarie perfettamente in salute, sostiene Papamarenghi. Un'accusa che i boscaioli hanno sempre respinto.

Un nodo fondamentale da sciogliere riguarda i contratti d'affitto dei terreni sui quali crescevano gli alberi abbattuti. Senza quei contratti, i boscaioli non potrebbero eseguire l'intervento.

Per l'intervento è stato chiesto un finanziamento di 741mila euro all'Unione europea. Ora, nella diffida redatta dall'avvocato Umberto Fantigrossi per conto del sindaco di Lugagnano, si legge che i proprietari «hanno dichiarato pubblicamente di non aver mai dato assenso ai lavori né concesso i terreni in uso». Nella diffida vengono avanzati dubbi sulla legittimità dei contratti: «Risulterebbe che di tali atti non vi sia documentazione scritta, risultando solo la registrazione presso l'Agenzia delle entrate di elenchi di contratti verbali asseritamente stipulati con tali proprietari».

---

## Da Londra altre denunce (libertà del 7 settembre 2012-).

In mezzo ci sono circa 1.500 chilometri, ma le distanze non contano quando di mezzo ci sono affetti e interessi personali. Da Londra stanno arrivando in questi giorni le prime denunce sulla questione dell'abbattimento degli alberi all'interno del parco provinciale di Monte moria, tra Morfasso e Lugagnano: molti dei proprietari delle "parcelle" di bosco interessate dai lavori di pulizia approvati dalla Forestale, infatti, risiedono nel Regno Unito dopo essere emigrati parecchi anni fa. Così, venuti a conoscenza della situazione, diversi di loro si sono rivolti all'avvocato Alessandro Salotti perché li difenda nella controversia che vede contrapposti i proprietari dei terreni e le cooperative che quest'estate hanno proceduto all'abbattimento di parecchi esemplari di castagno e non solo. «Uno di questi proprietari è tornato poco tempo fa nella sua terra d'origine e, una volta rientrato a Londra, ha avvisato anche gli altri di quanto stava succedendo» spiega Salotti. «Per il momento si sono rivolte a me sette persone per fare denuncia, ma non escludo che altri londinesi abbiano fatto lo stesso per altre vie. Sono persone che, nonostante la lontananza, sono attaccatissime alla loro terra d'origine e non vogliono che venga rovinata. Si meravigliano che tutto ciò sia stato possibile per un contratto "verbale" coi proprietari, ancora da verificare». Per questo Salotti è già in contatto con l'avvocato Fantigrossi, che segue la causa per gli "italiani" e per il sindaco di Lugagnano.